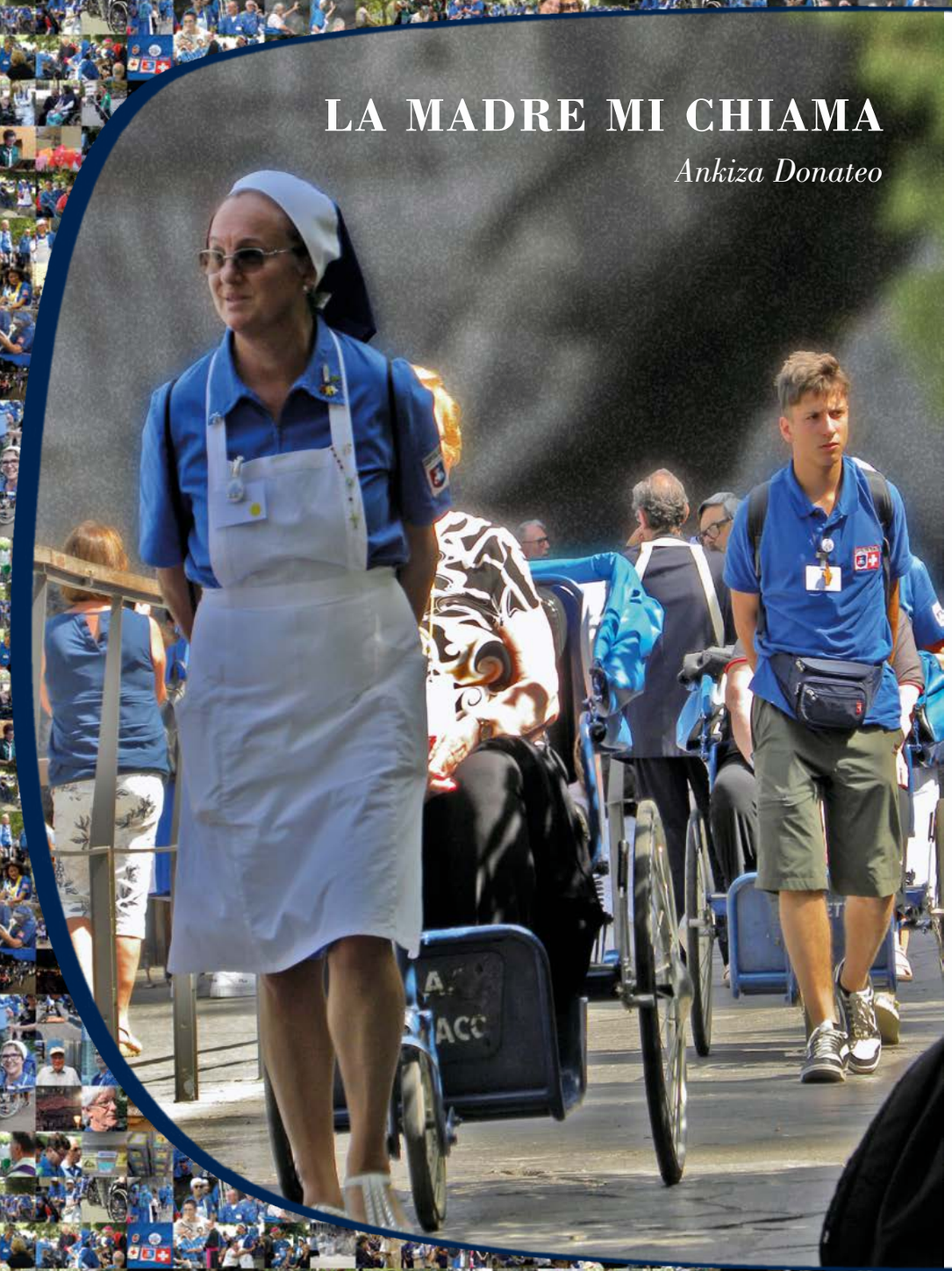
LA MADRE MI CHIAMA

Ankiza Donateo



Ero indecisa se scrivere la mia esperienza a Lourdes ma dopo un po' di riflessione e con l'aiuto di un caro fratello in Cristo ho deciso di scriverla.

Devo però andare tanti anni indietro. Sono nata nel 1970 in un piccolo paese in Serbia. I miei genitori erano ortodossi non praticanti. Ad un certo momento la famiglia si trasferisce in un paese più vicino alla famiglia della mamma. I parenti materni erano molto credenti **e frequentavano la chiesa evangelica pentecostale.** La frequentavano regolarmente, quindi sono cresciuta ed educata nel vangelo. Nel frattempo conobbi un giovane ex-cattolico che ho sposato civilmente ed abbiamo avuto 3 figli. Fino al 2020 abbiamo frequentato la chiesa evangelica pentecostale. Era l'anno della pandemia e mi sono gravemente ammalata di Covid e altre patologie con il ricovero in ospedale. Oltre a ciò ci è capitato qualcosa di molto più grave che ha stravolto la nostra famiglia come un uragano e il mio cuore di madre e il cuore di padre vengono trafitti dal dolore. Ero caduta in una depressione in cui niente e nessuno poteva colmare il mio dolore, il giorno e la notte erano uguali. Senza vita, senza gioia; anche se la preghiera era ogni giorno presente nel mio cuore. Mi chiedevo se ci fosse stato di nuovo il sole per me. Pensai la mia croce è veramente pesante ma quella di Gesù quanto pesava? Lui portò su di sé tutti i peccati del mondo. Eppure non aprì bocca, agnello senza peccati che dava la sua vita per salvare la nostra. Grazie Gesù per il tuo immenso amore per l'umanità.

Poi per la prima volta mi passa per la mente il dolore di Maria, la madre di Gesù. Cominciavo ad approfondire questo pensiero come mai prima. Il nome di Maria madre di Gesù si pronunciava in Chiesa solo a Natale. Che tristezza pensai, come è possibile una cosa del genere. Passavano i giorni e questo pensiero del dolore di Maria era sempre più presente in me. Quante sofferenze già dalla nascita di Gesù. Ma allora non mi toccavano i versetti che riferivano della presentazione di Gesù al tempio quando l'anziano Simeone disse a Maria: a te una spada trafiggerà il cuore.

Ho poi cominciato sinceramente a stimarla e ammirarla per la sua ubbidienza, la sua sottomissione, il suo amore immenso, il suo dolore atroce nel vedere morire il figlio! Allora **i miei occhi si sono aperti** ed ho detto: ma chi mai potrà capirmi meglio di lei, chi mai potrà aiutarmi ad uscire da questo tunnel di dolore? È lei, solo lei, la Madre perfetta che io non conoscevo. È nato così dentro di me il desiderio di conoscerla. Il tempo passava e io stavo sempre meglio, il mio viso era sempre più raggiante e



pian piano cominciavo ad uscire a fare qualche passeggiata con mio marito. Mi rendevo conto che ero felice di nuovo nella famiglia e soprattutto stavo facendo un passo in avanti con la madre Maria, non sapevo come, non ne parlavo con nessuno, neanche con mio marito.

Nel frattempo si poteva ritornare in chiesa e ne ero contenta. Ad un certo punto mio marito, sempre molto gentile, mi dice: sai ci ho pensato tanto in questo tempo, non prendertela, ma io **ho deciso di ritornare nella chiesa cattolica,** ma tu continua nella tua come sempre. Ecco le vie del Signore sono davvero infinite: Lui ha preparato tutto anche se io non lo sapevo né capivo.

Ero sbalordita e anche arrabbiata, dicevo dopo 35 anni di matrimonio e aver frequentato insieme la chiesa evangelica, tu ora mi dici che vuoi ritornare nella chiesa cattolica. Ma perché gli chiesi. Senza dirgli io non accetto questa cosa che divide la nostra famiglia andando in chiese diverse. Niente! La cosa finiva lì, ma io poi ho iniziato a pregare per lui. Ho detto Signore tu sai tutto, conosci ogni cosa della nostra vita, ti prego non permettere questa cosa espressa da mio marito, ti prego tocca il suo cuore e la sua mente, cambia i suoi pensieri. Ad un certo punto però mi sono fermata e mi sono resa conto che la mia preghiera era sbagliata, allora ho chiesto perdono a Dio dicendo cambia me Signore, cambia il mio cuore, i miei pensieri, la mia mente. Signore mi sottometto alla tua volontà, andrò anche io insieme a mio marito, anche se non conosco nulla della chiesa cattolica, voglio e desidero servirti insieme con il mio sposo che tu mi hai dato. Al momento della mia decisione ho avvertito una gioia inspiegabile, ho ringraziato Dio. Ho comunicato a mio marito la notizia. Lui era sconvolto, non capiva questa decisione ma era felicissimo. La domenica successiva siamo andati a messa per la prima volta nel nostro comune. Naturalmente era tutto nuovo per me ma ero felice sapendo che era la volontà del Signore. Abbiamo in breve tempo potuto prepararci per i sacramenti che ci mancavano fino a celebrare il matrimonio in chiesa. Ci siamo sposati il 13 maggio 2023. In quel mese di maggio avevo il desiderio di andare in pellegrinaggio a Medjiugorie ma invece la madre **Maria mi chiamava a Lourdes.** Da ex evangelica pentecostale, sono stata chiamata ad amare Dio, conosco abbastanza bene il vangelo, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo ma non conosco la Madre. Voglio conoscerla, avevo fiducia che non sarei tornata delusa.

E così è stato. Ho ricevuto tutto ciò che avevo chiesto.

A Lourdes le lacrime scendevano senza fine, la presenza di Dio ho



potuto percepirla nello spirito ogni giorno in ogni passo, iniziando nella grotta, la Madonna che sta in alto ben visibile indica la roccia che è Gesù suo figlio, nella sua umiltà lei vuole sempre innalzare il figlio, l'acqua che scorre lì sotto la statua della Madonna quando l'ho toccata non era acqua normale ma era mischiata con dell'olio che è il simbolo dello Spirito Santo.
Quando l'ho messa sulla mia fronte facendomi il segno di croce, una corrente mi è trapassata dalla testa ai piedi. Ho pianto tanto, la presenza dello Spirito era forte non riuscivo a stare in piedi, mi ero inginocchiata e sono rimasta lì a lungo. Ho ricevuto un beneficio nell'anima e nel corpo.
Un altro momento molto ma molto intenso l'ho vissuto nella Via Crucis. Già dall'inizio ho iniziato a piangere. Ad ogni stazione avvertivo dei dolori nel mio corpo che diventavano sempre più intensi mai avuti prima ma non avevo paura né ero preoccupata perché mi è stato dato di sentire i dolori atroci della Madre, ho sentito ogni suo battito del cuore trafitto che sanguinava mentre suo figlio moriva. Il dolore era così forte che quasi mi mancava il respiro. Non riesco neanche ad esprimere ciò che ho vissuto.
Alla fine della Via Crucis la mia responsabie Laura mi ha detto che potevo ancora ritornare nella grotta perché aveva capito che ho vissuto qualcosa di molto forte e avevo bisogno di rimanere ancora da sola. Infatti sono andata un po' in disparte perché nella grotta c'era la messa in un'altra lingua e sono riuscita **per la prima volta a pregare la Madonna:** ho chiesto perdono e l'ho ringraziata per la sua pazienza ed il suo amore, per avermi aspettata senza forzarmi.
Per quanto riguarda il lavoro di gruppo per gli ammalati, sono stata molto contenta di vedere la bellissima collaborazione. Le parole di don Erico al mattino erano come un raggio di sole che ricevevamo per poterlo trasmettere con amore ai pazienti. Vorrei dire grazie a tutti coloro che mi erano vicini. Quest'anno ho conosciuto ancora di più persone care al mio cuore.
Andando a Lourdes **la mia vita è cambiata**. Un grande grazie alla Madre che mi ha chiamata e mi ha permesso di conoscerla. Grazie Gesù che a Lourdes mi hai fatto conoscere tua Madre. Come a Giovanni quando dicevi questa è tua Madre e alla Madre, questo è tuo figlio! Da quel momento è diventata la Madre di tutti. Ora anche la mia!
Grazie dal profondo del cuore.
Dio ci benedica tutti.